

Covid Il Viminale fissa le regole: vincoli nelle città per luoghi e orari. Vicini ai centomila positivi, spinta per la terza dose

Stretta sui cortei no pass

Allarme in Germania, mai tanti contagi. L'Emma accelera sull'uso della pillola antivirale

di **Fiorenza Sarzanini**

Restrizioni e regole del Viminale per i cortei no green pass. Solo sit-in e via dal centro storico. Contagi in aumento in Europa, allarme in Germania. L'Emma accelera sull'uso della pillola antivirale.

da pagina 2 a pagina 9

Ecco i limiti ai cortei dei no pass Solo sit-in e via dai centri storici

I manifestanti dovranno stare lontani dagli obiettivi sensibili
Tutelate anche le vie dello shopping. Più controlli sui certificati

La stretta decisa dal Viminale:
bisogna garantire i diritti di chi dissente
proteggendo cittadini e attività economiche
Possibile l'obbligo di mascherine

Le misure

La linea a prefetti e questori: le nuove regole applicate già dal prossimo weekend

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA Le proteste contro l'obbligo di green pass che ogni sabato paralizzano numerose città saranno consentite, ma con regole diverse. Non potranno più esserci cortei che attraversano i centri storici e le strade dello shopping, i manifestanti dovranno stare lontano dagli obiettivi sensibili e — a meno che non ci siano particolari esigenze e garanzie — potranno organizzare soltanto sit-in. Dopo il successo del dispositivo per la sicurezza del G20 di Roma che prevedeva proprio queste limitazioni, la ministra dell'Interno Lucia Lamorgese detta la linea a prefetti e questori. E, già in vista del prossimo fine settimana, i comitati provinciali convocati in tutti i

luoghi dove sono state chieste autorizzazioni a scendere in piazza dovranno tenere conto di queste disposizioni. Una stretta ritenuta indispensabile per «garantire i diritti di chi dissente proteggendo però le attività economiche e la salute dei cittadini».

Il «caso Trieste»

L'esempio più eclatante dei danni causati dagli assembramenti durante i cortei si è avuto a Trieste, dove la protesta dei portuali ha provocato un'impennata di nuovi contagi da Covid-19. A ciò si sono aggiunti i disagi per il blocco del porto e di una vasta area della città. Alla fine il prefetto Valerio Valenti ha deciso: fino al 31 dicembre divieto di manifestare in piazza Unità d'Italia, vale a dire il luogo dove i manifestanti si davano appuntamento anche più volte a settimana. E lo ha fatto evidenziando proprio «le situazioni di criticità per l'ordine e

la sicurezza pubblica e l'incolumità delle persone con modalità che hanno messo a repentaglio il patrimonio urbano pubblico e privato anche con lancio di oggetti verso palazzi tutelati dal ministero della Cultura».

La «direttiva Maroni»

Dopo l'esito disastroso della manifestazione dell'8 ottobre scorso a Roma con l'assalto di Forza Nuova alla sede della Cgil e gli scontri andati avanti fino a sera con le forze dell'ordine, la pianificazione concordata tra la ministra e il capo della polizia Lamberto Giannini in vista del summit



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

internazionale ha consentito di evitare ogni rischio. I manifestanti sono stati tenuti lontani dai luoghi degli incontri e in aree della città dove non ci sono strade affollate e attività commerciali. Il percorso concordato con la questura si snodava lontano da sedi di partiti e sindacati, palazzi delle istituzioni, ambasciate. Un modello che già nel 2009, quando ministro dell'Interno era il leghista Roberto Maroni e l'Italia era segnata da manifestazioni quotidiane degli studenti, si rivelò vincente. Il 26 gennaio di quell'anno, dopo mesi di proteste e scontri in piazza con le forze dell'ordine, fu emanata una direttiva che prevedeva di «limitare l'accesso ad alcune aree particolarmente sensibili per motivi sociali, culturali o religiosi o che siano caratterizzate da un notevole afflusso di perso-

ne o nelle aree nelle quali siano collocati obiettivi critici». Ma consentiva anche di «sottrarre alcune aree alle manifestazioni e prevedere forme di garanzia per gli eventuali danni». Con un obiettivo dichiarato: «Garantire il diritto di riunirsi e manifestare liberamente, preservando allo stesso tempo l'ordinato svolgimento della convivenza civile».

Le mascherine

La Confcommercio ha lanciato una petizione contro le manifestazioni del fine settimana nel centro delle città e il presidente Carlo Sangalli, in un'intervista al *Corriere*, ha evidenziato che «solo il sabato, per il settore del commercio e della ristorazione, vale oltre il 25% del fatturato settimanale, quindi è ben chiaro il danno provocato mentre pa-

ghiamo ancora le conseguenze della pandemia e rischiamo un'ulteriore impennata». In vista del Natale e tenendo conto della risalita della curva epidemiologica, è arrivata la stretta del Viminale. Disposizioni più rigide che prevedono la possibilità di imporre ai manifestanti l'obbligo di mascherina all'aperto.

Green pass

A questo si aggiunge una sollecitazione alle prefetture e alla polizia locale affinché vengano intensificati i controlli da parte delle forze dell'ordine sul rispetto dell'obbligo di avere il green pass per chi entra nei locali pubblici — dai ristoranti alle palestre — e dei gestori che sono obbligati a verificarlo prima di consentire l'accesso ai clienti.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

NO GREEN PASS

I no green pass sono assolutamente contrari all'obbligo di esibire la certificazione verde imposto dal governo tramite decreto dal 15 ottobre a tutti i lavoratori pubblici e privati. Molti no green pass sono anche no vax, ovvero contrari alla somministrazione dei vaccini

Le tappe

L'assalto alla sede della Cgil

Il 9 ottobre a Roma la manifestazione dei no green pass partita da piazza del Popolo si conclude con l'assalto alla sede della Cgil (12 arresti il giorno dopo)

I sit in per fermare il porto di Trieste

Il 15 ottobre la protesta si sposta a Trieste dove i manifestanti cercano di bloccare l'ingresso al porto. Le iniziative si protraggono per giorni

Scontri a Milano, dieci denunciati

Sabato scorso a Milano il corteo di 4 mila manifestanti devia dal percorso stabilito. Scontri con la polizia, denunciate 10 persone

A Novara la sfilata evoca la Shoah

Il 30 ottobre nel centro di Novara un gruppo di no green pass sfilava indossando una pettorina da deportati nei lager nazisti



In piazza Trieste, un momento di tensione tra forze dell'ordine e manifestanti no green pass durante la protesta di sabato (Ansa)

